

# CAGLIERO<sup>11</sup>

Bollettino di Animazione Missionaria Salesiana



**C**arissimi missionari salesiani e amici delle Missioni Salesiane!

Un saluto cordiale in pieno tempo pasquale, durante il mese mariano.

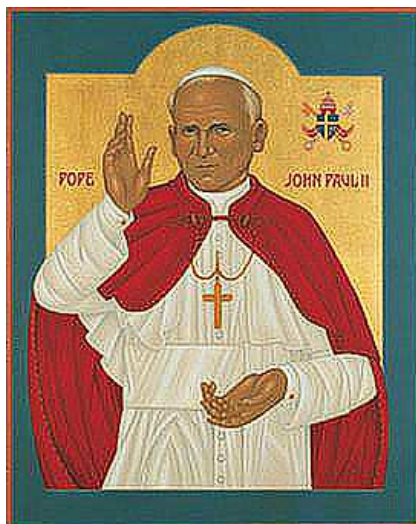
Il primo giorno del mese ringraziamo il Signore per il dono della beatificazione di Giovanni Paolo II, un grande papa missionario, molto vicino sia ai giovani che a tanti popoli non cristiani.

Essendo stato ordinato da lui 25 anni fa, e subito dopo inviato nella Corea del Sud, ringrazio il Signore per la sua testimonianza di vita missionaria ed anche per la sua enciclica missionaria, la *'Redemptoris Missio'*.

La festa di Maria Ausiliatrice è anche un giorno di preghiere per la Chiesa in Cina: ricordiamo nelle nostre preghiere le sfide dei fratelli e delle sorelle della grande Cina.

*Václav Klement*

Don Václav Klement, SDB  
Consigliere per le Missioni



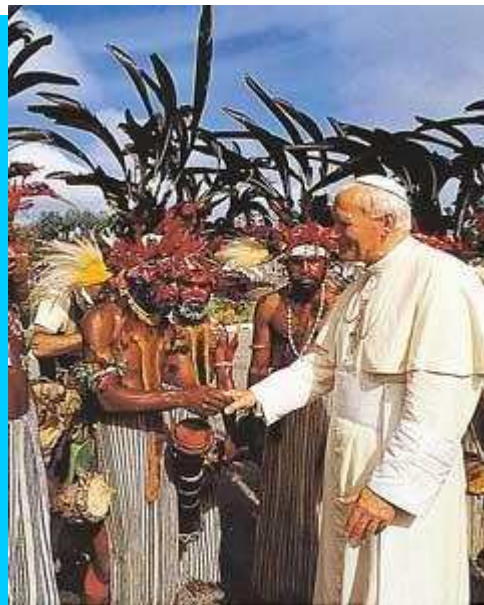
## Lo slancio missionario ad gentes è innato alla Vita Consacrata

*In uno dei suoi viaggi apostolici il Beato Giovanni Paolo II ha detto: «Io sono il successore di Pietro, e anche di Paolo, il quale, al fine di predicare il Vangelo, ha dovuto viaggiare in tutto il mondo». Era davvero un grande missionario, prima di tutto perché ha annunciato Cristo mediante la testimonianza della sua vita. Siccome la sua vita era profondamente radicata in Cristo, egli non poteva fare altro che andare ed incontrare le persone per condividere con loro la sua fede nel Signore Gesù Cristo. In occasione della sua beatificazione ci sembra opportuno proporre le sue parole tratte da «Vita Consacrata» (n.76-78), sottolineando che lo slancio missionario ad gentes è una parte essenziale della vita consacrata:*

«Il contributo specifico di consacrati e consacrate alla evangelizzazione sta innanzitutto nella testimonianza di una vita totalmente donata a Dio e ai fratelli, a imitazione del Salvatore che, per amore dell'uomo, si è fatto servo. ... La vita consacrata dice eloquentemente che quanto più si vive di Cristo, tanto meglio Lo si può servire negli altri, spingendosi fino agli avamposti della missione, e assumendo i più grandi rischi».

«Chi ama Dio, Padre di tutti, non può non amare i suoi simili, nei quali riconosce altrettanti fratelli e sorelle. Proprio per questo egli non può restare indifferente di fronte alla constatazione che molti di loro non conoscono la piena manifestazione dell'amore di Dio in Cristo. Nasce di qui, in obbedienza al mandato di Cristo, lo slancio missionario ad gentes, che ogni cristiano consapevole condivide con la Chiesa, per sua natura missionaria. E' slancio avvertito soprattutto dai membri degli Istituti sia di vita contemplativa che di vita attiva. Le persone consacrate, infatti, hanno il compito di rendere presente anche tra i non cristiani il Cristo casto, povero, obbediente, orante e missionario».

«L'amore del Cristo ci spinge» (2 Cor 5, 14): i membri di ogni Istituto dovrebbero poterlo ripetere con l'Apostolo, perché compito della vita consacrata è di lavorare in ogni parte della terra per consolidare e dilatare il Regno di Cristo, portando l'annuncio del Vangelo dappertutto, anche nelle regioni più lontane. Di fatto, la storia missionaria testimonia il grande contributo da essi dato all'evangelizzazione dei popoli ... Anche oggi questo dovere continua a chiamare in causa con urgenza gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica: l'annuncio del Vangelo di Cristo attende da loro il massimo contributo possibile.»



## La mia vita missionaria è un cammino di speranza

# S

ono convinto che diventare un missionario è un modo in cui il sogno e realtà si abbracciano. Il fatto che io sono adesso un missionario è un sogno che affonda le sue radici nel passato ed è giustificato da vari motivi.

In primo luogo, il mio desiderio di essere un missionario per me è come un rovelo ardente la cui fonte è la famiglia. Figlio primogenito dei miei genitori, la mia infanzia è stata vissuta lontano da loro. Questa lontananza da loro per oltre 6 anni ha reso più facile per loro darmi il permesso quando ho deciso ad entrare in una congregazione missionaria. Un altro motivo è quello di appartenere alla parrocchia di San Aloys gestita dai Padri Pallottini che considerano l'attività missionaria come una delle loro priorità. Il mio desiderio è stato rafforzato nel corso del mio contatto con i Padri Salesiani che sono faticosamente attivi nella mia città natale di Nord-Kivu/Goma. Allo stesso modo, ho approfondito e purificato le mie motivazioni durante le tappe della formazione.

Durante il mio noviziato, ero convinto che la mia *Sequela Christi* sarebbe stata efficace solo se avessi servito i giovani lontani dalla mia terra natale. Tutti i sogni, illuminati da motivazioni giuste, si concretizzano. In realtà il mio sogno si è realizzato quando ho saputo di essere destinato a servire i giovani tra i popoli di Papua Nuova Guinea e delle Isole Salomone! Certamente la mia attuale permanenza nelle Isole Salomone è il risultato di una lontana speranza. Anche se durante il Corso per Nuovi Missionari a Roma la comunità dove ero stato destinato era ancora sconosciuta a me, il mio desiderio di essere la traboccava. Alla vigilia della mia partenza per questa terra, dopo il corso d'inglese in Kenya, mi ripetevo la frase di Don Rua, "A Mirabello io sarò Don Bosco", dicendo "alle Isole Salomone io sarò Don Bosco." Nella mia prima esperienza in questo viaggio della speranza per le Isole Salomone, tutto era nuovo per me: il tempo, il clima, il cibo, la lingua, l'ambiente. Infatti, il caldo mi soffocava, non riuscivo a capire come insegnare in una scuola con un sistema di istruzione britannico, che è diverso dal mio sistema di istruzione francese. Essendo l'unico giovane confratello tirocinante con due sacerdoti di altre culture e tra gli allievi che sembrano inattivi, 'senza vita', mi sono immerso tutto il tempo nella solitudine. Sono stato davvero sorpreso quando ho scoperto che i giovani avevano la capacità di creare. Tutto ciò che riguarda l'arte è perfettamente applicabile in questa cultura. Era l'inizio della mia gioia e del mio radicamento in questa nuova cultura. Come giovane missionario ho impresso nella mia mente che vivere in una comunità internazionale è un sostegno quando, come obiettivo comune, tutti seguono Cristo, sulle orme di Don Bosco per i giovani. Il fatto di condividere il dono della vita, la propria vocazione missionaria ed il proprio tempo aiutano ad accettare ed apprezzare la cultura locale. Confesso ad alta voce che la pazienza, la gioia interna in tutti i sensi, superano il pericolo della malattia.

Dopo la mia partecipazione al Corso d'orientamento per tutti i missionari stranieri di tutte le chiese melanesiane organizzato dal *Melanesian Institute*, sono fiducioso che il mio approccio ai misteri della cultura delle Isole Salomone cambierà. Sono veramente grato per l'utilità di questo corso nell'approfondire il mio contatto con la cultura delle Isole Salomone, dove io vivo ogni giorno la missione come un cammino di speranza.



Cl. Moise Paluku, Congolese, Missionario nelle Isole Solomone

## SI CERCANO MISSIONARI PER L'OCEANIA

Paese - Ispettorìa	Lingue necessarie	Caratteristiche dell'ambiente e qualità richieste per i missionari
Papua Nuova Guinea - PNG SI Delegazione	Inglese, Pidgin Papuano	Isole del Pacifico, dopo 30 anni pochissime vocazioni locali, opere educativo - tecniche, bisogno di coadiutori
Isole Salomone - PNG SI Delegazione	Inglese, Pidgin delle Salomone	Isole del Pacifico, dopo quasi 25 anni pochissime vocazioni locali, opere educativo - tecniche, bisogno di coadiutori



## Intenzione Missionaria Salesiana

### Cina: formazione dei laici impegnati nella missione

**Perché i Salesiani ed i loro collaboratori laici che vivono nella Regione Asia Est-Oceania, specialmente nell'Ispettorìa Cinese, siano fedeli alla verità del Vangelo e rispettino la dignità di ogni persona umana come figlio di Dio, destinata all'eternità.**

Nonostante tutte le forti sfide dell'ambiente materialistico ateo nella Cina, testimoniamo una vera primavera delle comunità cristiane. Specialmente negli ultimi 25 anni, i cristiani crescono in modo più veloce nel continente asiatico. La formazione dei laici, impegnati nella società e nella costruzione delle comunità ecclesiali, è il cammino principale per il futuro della Chiesa nell'Est Asiatico.



Invia i tuoi suggerimenti e contributi a [cagliero11@gmail.com](mailto:cagliero11@gmail.com)